

Ducale tabloid

APRILE - GIUGNO 2026

trimestrale di arte e cultura_2026 - n. 51

In primo piano

Van Dyck l'Europeo
Il viaggio di un genio
da Anversa a Genova e Londra
fino al 19 luglio 2026

Mimmo Rotella
1945-2005
dal 24 aprile 2026
Sottoporticato

Speciale Torre Grimaldina
dal 18 aprile 2026
apertura al pubblico
dopo i lavori di restauro,
valorizzazione e fruizione

Cantautori, Pop e Rap
Punti di vista
dal 31 marzo 2026





Van Dyck l'Europeo

Il viaggio di un genio da Anversa a Genova e Londra

dal 20 marzo al 19 luglio 2026

Appartamento e Cappella del Doge

*La mostra è prodotta da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura e Comune di Genova
con il sostegno di Regione Liguria*

A cura di Anna Orlando e Katlijne Van der Stighelen

Anversa, Genova, Londra. Tre città che nella metà del Seicento erano capitali artistiche, finanziarie e diplomatiche. Tre città che con le loro tradizioni e il loro gusto hanno influenzato la personalità artistica di un pittore come Anton van Dyck, il più grande ritrattista dell'epoca.

*Strano, che la tua mano sappia infondere
non solo bellezza, ma anche fuoco;
non solo forma e grazia,
ma azione e forza a un volto*

To Van Dyck di Edmund Waller



Nato ad Anversa, figlio di un mercante di tessuti, Van Dyck non era un erudito né un poliglotta, eppure riuscì ad integrarsi nelle corti europee più prestigiose, in contesti sociali che in larga parte gli erano estranei. Da Anversa si spostò a Roma, e poi a Genova: qui realizzò per lo più ritratti decisivi per la sua affermazione come ritrattista più richiesto del Continente. Una volta rientrato ad Anversa, grazie alla fama ormai consolidata, venne chiamato a Londra alla corte di Carlo I d'Inghilterra, divenendo pittore di corte, la carica più alta cui un pittore potesse ambire all'epoca. Una carriera spentasi prematuramente: Van Dyck morì all'età di quarantadue anni.

Uomo determinato, alla continua ricerca di nuove sfide, dalla personalità inquieta e talvolta imprevedibile, Van Dyck è stato un artista visionario, capace di trasformare la tradizione europea del ritratto con la sua attenzione all'introspezione e all'espressione di sé, lasciando una eredità ancora oggi molto potente.

La mostra *Van Dyck l'Europeo* è l'occasione unica per contemplare 60 tra i dipinti più emblematici dell'opera di Van Dyck, con opere provenienti dai più prestigiosi musei europei - National Gallery di Londra, Prado di Madrid e Louvre di Parigi, tra gli altri - e che raramente è possibile vedere riuniti in un'unica sede. Il percorso espositivo segue l'evolversi della geniale pennellata di Van Dyck in stretta connessione con i luoghi in cui operò, attraverso tele che resteranno impresse nella memoria per l'intensità degli sguardi e l'ampio spettro delle personalità raffigurate.

Educational

Workshop, corsi di formazione e visite guidate: la mostra *Van Dyck l'Europeo* è accompagnata da un ricco programma di attività educative pensate per i bambini e i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado, per i docenti e, nei fine settimana, anche per le famiglie.

Scansiona il qr code
e scopri tutto
il programma





Intervista a Katlijne Van Der Stighelen

La mostra è un progetto scientifico che parte da lontano

Nel 2022, Anna Orlando e Nils Büttner hanno curato la mostra "Rubens a Genova" a Palazzo Ducale, che ha ottenuto un enorme successo. In quell'occasione nacque l'idea di dedicare una mostra a Van Dyck e al suo legame con Genova. Per rendere il progetto ancora più stimolante, Anna Orlando e io abbiamo ideato una mostra con una prospettiva europea e globale più ampia. Quale modo migliore per dimostrare l'esclusività dei dipinti di Van Dyck a Genova se non confrontandoli con le sue opere realizzate in altre parti d'Europa? Così è nato il concetto di "Van Dyck l'Europeo. Il viaggio di un genio da Anversa a Genova e Londra". In questi anni sono emerse nuove fonti che potrebbero offrire una prospettiva diversa su Van Dyck. Ogni nuova prova deve essere interpretata e integrata nelle conoscenze già esistenti. Van Dyck è un artista di fama internazionale molto stimato, e ciò ha portato un intero gruppo di storici dell'arte a dedicare la propria vita al suo studio. Questa mostra si concentra sull'interazione tra Van Dyck e le tre città che lo hanno spinto a sviluppare il suo talento in modi differenti: Anversa, Genova e Londra. Non sorprende quindi che studiosi provenienti da Belgio, Italia e Regno Unito abbiano collaborato con entusiasmo alla mostra.

Quali sono i punti di forza e le novità di questa mostra?

Partendo da questa prospettiva, è stato chiaro che dovevamo affrontare l'arte di Van Dyck in modo diverso. Nella mostra sono state create sezioni tematiche per mostrare, ad esempio, come egli abbia dipinto ritratti di bambini, militari, nobildonne, vedove e opere religiose nelle diverse città. Questa attenzione alle differenze locali illustrerà il suo rapporto unico con ciascuna città. Inoltre, la mostra presenterà una nuova cronologia della vita di Van Dyck. Per oltre vent'anni sono state accettate le stesse date per i suoi vari viaggi, ma le ricerche recenti ci hanno permesso di ricostruirli con maggiore precisione. Ciò influirà soprattutto sul periodo trascorso in Italia. In questo senso, il lavoro di Anna Orlando risulterà fondamentale: presenterà una ricostruzione completamente nuova dei viaggi di Van Dyck in Italia. È evidente che una nuova cronologia dei suoi spostamenti implica anche una nuova cronologia della sua attività artistica. In conclusione, questa mostra propone un concetto del tutto originale, basato su nuove fonti. Il prossimo evento a Palazzo Ducale sarà diverso da qualsiasi mostra abbiate visitato finora.



È una mostra rivolta al grande pubblico, ma anche agli studiosi?

L'ambizione dei curatori è stata quella di organizzare una mostra capace di coinvolgere sia il grande pubblico sia gli studiosi. Innanzitutto, la selezione di sessanta dipinti e disegni di altissima qualità rappresenta un vero piacere per gli occhi: non è necessario essere storici per apprezzarli. In secondo luogo, il linguaggio emotivo di Van Dyck colpisce immediatamente il pubblico. I soggetti dei ritratti, delle pale d'altare e delle scene mitologiche sembrano avvicinarsi molto allo spettatore. Rispetto a Rubens, l'arte di Van Dyck è molto più personale e si colloca su un piano più umano. Per questo motivo, non è indispensabile comprendere ogni aspetto dell'iconografia delle sue opere.

In terzo luogo, l'allestimento tematico non introdurrà soltanto categorie tematiche, ma anche "cluster affettivi" facilmente riconoscibili. L'attenzione sarà rivolta al rapporto tra Rubens e il suo allievo Van Dyck, alla brillantezza del giovane genio, alla moda e al lusso, all'affetto e all'arte, ai bambini e ai genitori, alla famiglia e alla discendenza, al potere e ai valori, nonché all'intimità e all'arte religiosa. Tutti questi nuclei tematici rispondono alle esperienze e ai sentimenti che le persone vivono nella loro quotidianità, rendendo facile l'identificazione.

Ha già collaborato in precedenza a iniziative culturali a Genova?

Sono molto felice di poter rispondere di sì. Per la mostra "Rubens a Genova" sono stata membro del Comitato Scientifico. Nel 2004 ho inoltre contribuito al catalogo della mostra "Anton van Dyck. Riflessi Italiani" a Palazzo Reale di Milano. Collaborare con Anna Orlando a questo progetto unico è per me un onore e un immenso piacere!



In copertina Anton van Dyck, Ritratto di Alessandro, Vincenzo e Francesco Maria Giustiniani Longo (?) © The National Gallery, London. All rights reserved

1. Lo sposalizio mistico di Santa Caterina, ©Photographic Archive, Museo Nacional del Prado, Madrid

2. Mary Ruthven (Lady Van Dyck), ©Archivio fotografico, Museo Nacional del Prado, Madrid

3. Autoritratto, Rubenshuis, Anversa

4. Ritratto di Elizabeth Howard, Contessa di Peterborough ©The Phoebus Foundation, Anversa

5. Giovane armigero, ©Gemäldegalerie Alte Meister, Staatliche Kunstsammlungen Dresden. Photo: Elke Estel/Hans-Peter Klut

6. Ritratto di Carlo I d'Inghilterra e della regina Enrichetta Maria Arcivescovado di Olomouc, Arcidiocesi Museo di Kramer, Museo Arcidiocesano di Kroměříž

ORARI

Lunedì 14 - 19

Da martedì a domenica ore 10 - 19

Venerdì ore 10 - 20

La biglietteria chiude un'ora prima

BIGLIETTI

Intero 15€

Ridotto 13€

Disponibili le prevendite online

*consultare il sito palazzoducale.genova.it

per scoprire tutte le riduzioni

Sono previste riduzioni speciali per i possessori della Membership card Ducale+

Audioguida 5€



Mimmo Rotella

1945–2005

Dal 24 aprile al 13 settembre 2026
Sottoporticato

*La mostra è prodotta da Fondazione Mimmo Rotella
in collaborazione con la Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura*

A cura di Alberto Fiz



A vent'anni dalla scomparsa di Mimmo Rotella (1918-2006), Palazzo Ducale dedica una grande retrospettiva a uno dei protagonisti assoluti dell'arte italiana e internazionale del Novecento. La mostra ripercorre oltre sessant'anni di attività dell'artista, restituendo la complessità e l'attualità di una ricerca che ha segnato in modo radicale il rapporto tra arte, immagine e società contemporanea.

L'esposizione analizza l'intero arco creativo di Rotella, dalle prime sperimentazioni astratte del secondo dopoguerra, influenzate dal surrealismo, fino alle Nuove Icone degli ultimi anni, realizzate attraverso collage e *sovrappitture* in cui l'universo mediale viene nuovamente sottoposto a un processo di destrutturazione e risignificazione.

Oltre cento opere provenienti da musei, fondazioni e collezioni pubbliche e private internazionali compongono un percorso articolato in cinque sezioni tematiche, che consente di riscoprire la forza innovativa di un linguaggio capace, come pochi altri, di raccontare la nascita e l'evoluzione della società dell'immagine e del consumo.

Fulcro della mostra è il *décollage*, il gesto-simbolo più radicale di Rotella. Lo strappo diventa un atto assoluto e dirompente, capace di aprire nuovi varchi alla percezione e di ridefinire il rapporto tra arte e vita. Come afferma il curatore Alberto Fiz, «non conta più ciò che si trova in superficie, ma l'aspetto frammentario e frammentato di una dimensione reale destinata a modificarsi sotto lo sguardo complice dell'osservatore».

In mostra a Palazzo Ducale figurano alcuni dei lavori più emblematici dell'artista, tra cui *Naturalistico* (1953), collage su tela con specchi e vetro, *La tigre* (1962), *Il punto e mezzo* (1963), tra i primi interventi sul mondo pubblicitario, e *Tenera è la notte* (1962), accanto a una selezione di opere dedicate alla sua icona più celebre, Marilyn Monroe. Tra i lavori più tardi spiccano un grande *Senza titolo* degli anni Novanta, *décollage* su lamiera di tre metri, e *Attenti*, ultimo grande *décollage* realizzato dall'artista.

Sempre guidato da una profonda attenzione al frammento, Rotella ha trasformato lo strappo in un gesto estetico e politico, in un atto di rivelazione che mette a nudo la verità nascosta dietro le immagini del consumo. Accanto ai *décollage*, la mostra approfondisce le sue tecniche più sperimentali - dagli *artypto* agli *effaçage*, dai *frottage* alle tele emulsionate, dai riporti fotografici alle estroflessioni - testimoniando la varietà e la coerenza di una ricerca estremamente stratificata, nella quale l'artista si pone come lucido testimone della rivoluzione tecnologica.





Questo desiderio di andare oltre la superficie, indagando la materia nei suoi aspetti più profondi, conduce Rotella negli anni Ottanta verso le sovrappitture, in dialogo autonomo con il ritorno alla pittura che caratterizza molte esperienze europee, tra cui la Transavanguardia. Allo stesso modo, l'artista non rinuncia al confronto con il graffitismo, così come negli anni Sessanta aveva saputo misurarsi con la Pop Art.

Allestita nelle sale del Sottoporticato, la mostra è inoltre arricchita da materiali d'archivio e documenti audiovisivi che contribuiscono a costruire un percorso immersivo, capace di restituire la complessità di una figura centrale nella storia dell'arte contemporanea.

Celebrare Mimmo Rotella a vent'anni dalla scomparsa significa riconoscere, anche nell'epoca dei social media, la sorprendente attualità del suo sguardo e la forza di un'arte che continua a interrogarci sul ruolo delle immagini, sulla fragilità della memoria e sulla bellezza del disordine creativo.

1. Marilyn, 1963, Collezione Facchini
2. La tigre, 1962, Collezione privata
3. New York, Avril, 1968, Fondazione Mimmo Rotella
4. Cinemascope 3, 2003, Fondazione Mimmo Rotella

Orari

Da martedì a domenica, ore 11-19
 La biglietteria chiude un'ora prima
 Chiuso il lunedì

Biglietti

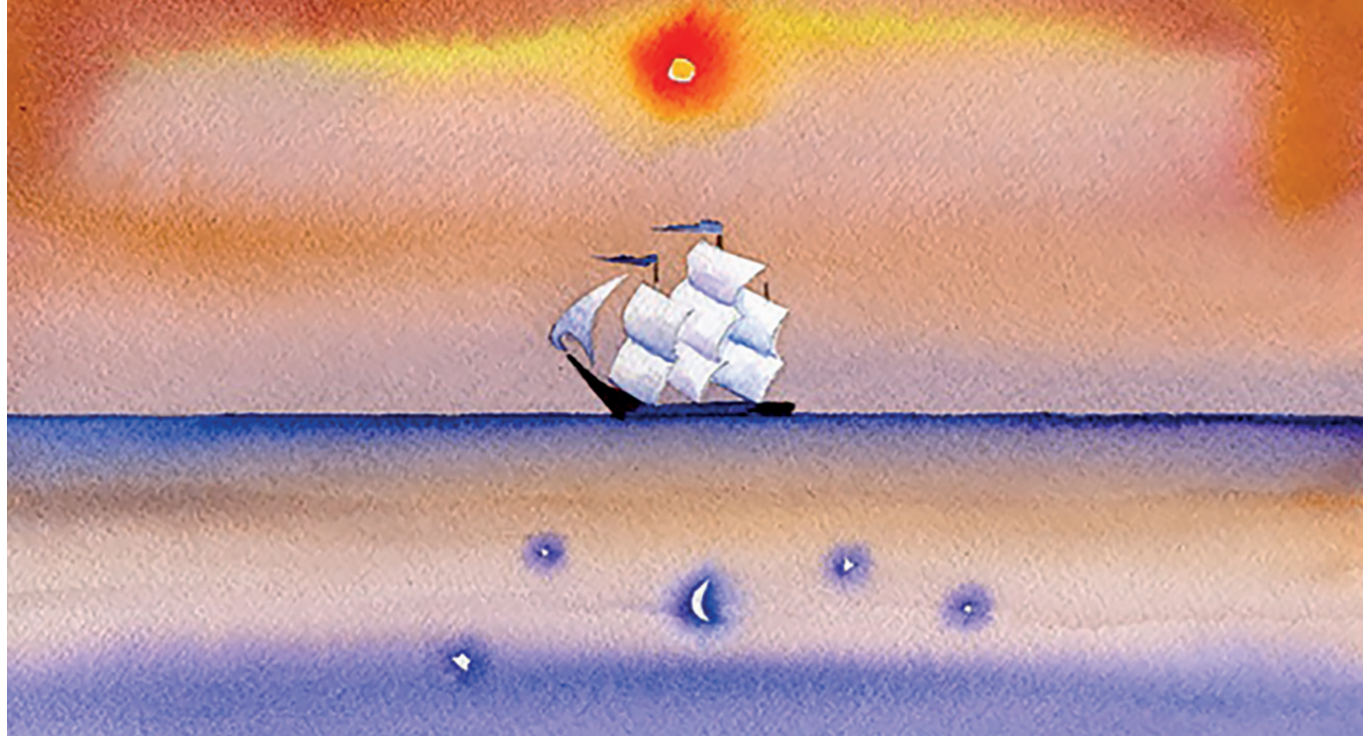
intero 12 €
 ridotto 10 €

Educational

Workshop, corsi di formazione e visite guidate: la mostra *Mimmo Rotella. 1945-2025* è accompagnata da un ricco programma di attività educative pensate per i bambini e i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado, per i docenti e, nei fine settimana, anche per le famiglie.

Scansiona il qr code
 e scopri tutto
 il programma





La Strada Del Pittore

L'arte poetica di Sergio Fedriani

Dal 7 maggio al 7 giugno 2026
Loggia degli Abati

A cura dell'Associazione culturale "Sergio Fedriani"

La mostra antologica dedicata a Sergio Fedriani (Genova 1949-2006) arriva a venti anni dalla scomparsa di un artista che tra il 1978 e il 2006, in una multiforme carriera di pittore, incisore, illustratore, scenografo, nonché grafico pubblicitario, fumettista e umorista, si era reso attivo protagonista della vita artistica e culturale genovese, rendendosi molto noto e amato quale poetico interprete visivo dell'esistenza umana.

Specialmente i suoi acquerelli sognanti, che trascolorano in tutte le sfumature di azzurri e di blu tra mare e cielo, incorniciati aprono finestre luminose sulle pareti di molti appartamenti genovesi e non solo. In realtà l'arte di Fedriani possedeva molte altre facce meno note ma non per questo meno affascinanti. L'esposizione ne ripercorre numerose, che per molti suoi estimatori potranno rappresentare felici sorprese.

Il percorso, articolato nelle sale della Loggia degli Abati, include infatti un gran numero di opere originali (dipinti acrilici su tela, acquerelli su carta, incisioni anche acquerellate, disegni a china, bozzetti scenografici, illustrazioni editoriali, manifesti, ecc.) e di materiali di documentazione (fotografie, cataloghi, maquettes, oggetti personali e di lavoro). Il tutto è in grado di documentare una sorprendente varietà di tecniche esecutive e anche di stili grafici e pittorici complementari, la cui ispirazione alterna momenti di contemplazione e interpretazione della realtà, cultura artistica e letteraria, fulminante umorismo, intelligenza concettuale e nondimeno sorridente poesia.

Premio Fedriani

Dal 24 aprile al 3 maggio
Ducale Spazio Aperto

Il Premio Sergio Fedriani giunge alla XX edizione confermandosi uno dei più longevi e prestigiosi concorsi nazionali di giovane immagine figurativa. La mostra dei finalisti 2026 raccoglierà un caleidoscopio di visioni dal titolo "Sempre in giro - vertigini di viaggio", tema del bando di concorso per giovani artisti.

Per ricordare infatti il pittore, illustratore, incisore, scenografo e umorista genovese Sergio Fedriani, illustre esponente della figurazione poetica e surreale, con questo Concorso l'associazione a lui intitolata intende segnalare personalità emergenti nei campi della produzione d'immagini.

A cura della Associazione Culturale "Sergio Fedriani", in collaborazione con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura e con i patrocini dell'Associazione Autori di Immagini e dell'Associazione Illustri



Giovanni Korompay

Un'antologica

Dal 29 marzo al 1° novembre 2026

Wolfsoniana di Nervi

Organizzata da Wolfsoniana – Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, in collaborazione con la Fondazione Giovanni Korompay

A cura di Alex Casagrande, Matteo Fochessati, Franco Tagliapietra, Anna Vyazemtseva

A quasi cinquant'anni dalla mostra antologica alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna (1979), l'esposizione dedicata a Giovanni Korompay (Venezia 1904 - Rovereto 1988) intende proporre una rilettura aggiornata dell'opera di uno tra i maggiori esponenti del secondo futurismo: un'esegesi che, supportata dai più recenti inquadramenti critici sul movimento fondato nel 1909 da Filippo Tommaso Marinetti, intende ricostruire le principali fasi espressive della sua esperienza pittorica, mettendo in evidenza la sua adesione al fenomeno dell'aeropittura e analizzando gli sviluppi linguistici della sua successiva ricerca negli anni del dopoguerra.

La mostra mette in dialogo i dipinti aeropittorici di Korompay con le opere dei futuristi presenti nella collezione permanente della Wolfsoniana, tra i quali Gerardo Dottori, Enrico Prampolini, Ernesto Thyacht, Nicolaj Diulgheroff e Tullio D'Albissola, e si avvale, di opere provenienti dalla Collezione degli eredi, di prestiti da importanti musei e istituzioni e da collezioni private.

Il percorso espositivo prende le mosse dagli esordi artistici di Korompay nei primi anni venti, nei quali si possono già riconoscere gli esiti stilistici e iconografici della sua ricerca più matura: le opere a cavallo tra gli anni venti e trenta rivelano infatti la sua progressiva inclinazione a decostruire, attraverso astratti moduli strutturali, alcuni ricorrenti temi iconografici: i rilievi montani; le sagome architettoniche dei palazzi di Venezia; i cantieri, le officine e i luoghi del lavoro in genere. Dai dinamici scorci di paesaggio, catturati dalla carlinga dell'aereo, le sue aeropitture traslano verso visioni più astratte, caratterizzate da una rigorosa sintesi compositiva, e talvolta si caricano di espliciti rimandi ad atmosfere di matrice surrealista.

Wolfsoniana di Nervi
via Serra Gropallo, 4

Orario estivo
(aprile / ottobre)
da martedì a domenica
11.30 - 19

Biglietti:
intero 14 €
ridotto 9 €

Speciale Torre Grimaldina

**Dal 18 aprile apertura al pubblico
dopo i lavori di restauro,
valorizzazione e fruizione**

La storia

La Torre Grimaldina è ancora oggi la traccia più evidente delle radici medievali del Palazzo. La sua costruzione risale alla fine del XIII secolo, quando emerse la necessità di organizzare l'amministrazione comunale in un'unica sede e per farlo si scelse di accorpate gli edifici già esistenti, proprietà del comune stesso. La città a quell'epoca era in pieno sviluppo e in pieno fermento: le torri venivano realizzate non tanto per la difesa, quanto per il prestigio sociale che rappresentavano nell'aristocrazia mercantile dell'epoca.

La Torre, che faceva parte degli edifici preesistenti, divenne presto la "Torre del popolo", simbolo evidente del potere politico esercitato dal Comune, prima, e della Repubblica, dopo. La sua funzione era duplice: da un lato, attraverso la campana posta nell'ultimo livello, scandiva i momenti salienti della vita cittadina, e dall'altro era un carcere per ribelli, prigionieri politici, condannati speciali. Il suo stesso nome infatti, Grimaldina, deriva da una delle celle dislocate sui diversi livelli. La Torre è rimasta un carcere fino al XIX e al XX secolo: qui sono stati rinchiusi e hanno trovato la morte patrioti risorgimentali come Jacopo Ruffini e gli oppositori politici del regime fascista. Le sue celle sono intensamente decorate: graffiti, velieri, cavalieri, persino mongolfiere testimoniano ancora oggi il desiderio di evasione di chi era costretto in prigione a volte per tutta la vita.

Nel corso dei secoli la Torre ha subito diverse modifiche, legate soprattutto alla sua funzione di carcere, con il dimezzamento dei piani e le variazioni sulle finestre: l'ultimo intervento risale al XVII secolo, quando l'intero Palazzo fu rinnovato in chiave rinascimentale dall'architetto Andrea Ceresola detto il Vannone. Quello che vediamo oggi è in realtà il risultato del restauro in stile condotto da Orlando Grosso negli anni Trenta del Novecento, che aveva cercato di riportare alla luce l'aspetto medievale della Torre, liberandola dell'impronta seicentesca di matrice vannoniana e ricostituendo l'originaria suddivisione dei piani.

Progetto finanziato con fondi PNRR (M1C3-3)



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Foto della Torre prima degli interventi degli anni '30



Prospetto della valorizzazione e del restauro della Torre Grimaldina con accesso al terrazzo

Il restauro

Dopo oltre un anno di cantiere, a partire dal 18 aprile viene restituita alla città (e non solo) la Torre Grimaldina, uno dei luoghi simbolo di Palazzo Ducale e uno dei monumenti più riconoscibili di Genova. Per mesi la Torre è rimasta nascosta dietro i ponteggi mentre veniva sottoposta ad un accurato intervento di conservazione e restauro, che ha interessato sia gli interni sia gli esterni.

Il lavoro ha richiesto un delicato equilibrio tra tutela e fruizione. L'inserimento della nuova scala metallica interna, che oggi consente la visita fino alla sommità, ha comportato diverse sfide progettuali: ogni soluzione è stata studiata per garantire sicurezza, funzionalità e accessibilità senza alterare l'identità storica della Torre. Durante il restauro sono emerse anche alcune piccole sorprese: le operazioni di pulitura hanno restituito una leggibilità inaspettata di superfici e tracce del passato, riportando alla luce dettagli e segni che raccontano la lunga storia di questo luogo.

L'intervento sulla Torre si inserisce nel più ampio progetto "Palazzo Ducale: tutte le declinazioni dell'accessibilità", realizzato grazie ai fondi PNRR per i musei non statali. Il progetto ha interessato anche biglietteria, bookshop, servizi e strumenti per la visita anche digitali.

Oggi la Torre è nuovamente accessibile: piccoli gruppi potranno salire fino alla terrazza e godere di uno straordinario panorama sulla città e sul Porto Antico.

Il risultato è stato possibile grazie a un grande lavoro di squadra che ha coinvolto il personale della Fondazione, la stazione appaltante con il RUP, progettisti e direzione lavori, il responsabile della sicurezza, l'impresa appaltatrice con restauratori e maestranze specializzate, sotto la supervisione della Soprintendenza: un impegno condiviso in cui tutti hanno dato il meglio per offrire nuove possibilità, nell'ottica non solo di conservare correttamente ma anche di valorizzare adeguatamente un importante frammento del nostro patrimonio culturale.

Arch. Roberto Segattini



**Online dal 15 aprile 2026
su tutte le piattaforme di streaming
Grimaldina - Una torre da scoprire**

Podcast prodotto da Chora Media per Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, scritto e narrato da Davide Savelli, con la partecipazione di Antonio Musarra, Gaia Leandri e Franco Melis

La voce curiosa e un po' spaesata di Davide Savelli, divulgatore e podcaster, accompagna chi ascolta alla scoperta della Torre Grimaldina, il cuore verticale di Palazzo Ducale e della storia di Genova. In quattro episodi, Savelli, aiutato da studiose ed esperti, esplora la città turrata del Medioevo, l'architettura del potere repubblicano, la trasformazione della torre in carcere e le vicende dei suoi prigionieri illustri. Tra aneddoti, riflessioni ironiche e suoni evocativi, la serie racconta sette secoli di storia genovese con uno sguardo partecipe e meravigliato, intrecciando curiosità, memoria e libertà.



Dal 18 aprile la Torre sarà nuovamente accessibile al pubblico, per conoscere gli orari e i biglietti consultare il sito www.torregrimaldinagenova.it

Il podcast fa parte del progetto "Palazzo Ducale. Rendere accessibile un palazzo per rendere accessibile una città" finanziato tramite Avviso pubblico per la presentazione di Proposte progettuali di intervento per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura, da finanziare nell'ambito del PNRR Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Misura 1 "Patrimonio culturale per la prossima generazione" Componente 3 - Cultura 4.0 (M1C3-3) Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura" finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU



Due raffigurazioni parietali emerse in fase di restauro. Oltre a stemmi, velieri, cavalieri e frasi, è emersa anche una figura femminile stilizzata ed un decoro floreale.

Due immagini che stridono con il contesto nel quale sono state prodotte, ovvero il periodo in cui la torre era carcere.

Ma è la ricchezza e la complessità delle cose che affascina nel recupero di un bene che ha tanto da raccontare.

Un Palazzo di libri

26 gennaio - 15 giugno
Sala del Minor Consiglio ore 18.30

A cura di Nadia Terranova ed Elisabetta Pozzi

Una rassegna dedicata ai libri e agli scrittori, protagonisti delle diverse presentazioni al pubblico insieme alle curatrici e a Daniela Ardini, Sara Armella, Filippo Biolé, Michele Brambilla, Erica Manna, Roberta Olcese, Mario Paternostro, Vincenzo Roppo e Margherita Rubino.

La rassegna, nata da un sondaggio d'opinione lanciato da Palazzo Ducale attraverso la newsletter nel mese di dicembre, è diventata realtà grazie al contributo di BPER Banca.

26 gennaio, *Jonathan Coe*

9 febbraio, *Carlo Ginzburg*

23 febbraio, *Luciano Canfora*

6 marzo, *Stefania Auci*

9 marzo, *Donato Carrisi*

13 aprile, *Annalisa Cuzzocrea*

27 aprile, *Marianna Aprile*

23 marzo, *Dario Fabbri*

18 maggio, *Manuel Vilas*

25 maggio, *Antonio Scurati*

10 giugno, *Dacia Maraini*

15 giugno, *Viola Ardone*



Cantautori, Pop e Rap

Punti di vista

Dal 31 marzo al 22 maggio ore 18.30
Sala del Maggior Consiglio

A cura di Roberto Vecchioni e Margherita Rubino

Dopo l'annullamento degli appuntamenti previsti a gennaio e febbraio a causa dei problemi di salute di Roberto Vecchioni, costretto a posticipare anche le date del tour *Tra il silenzio e il tuono*, Palazzo Ducale torna a proporre una riflessione sulla musica ligure, a partire dal versante pop quando, nel 1970 a Genova i Ricchi e Poveri incidono *La prima cosa bella* e diventano fenomeno planetario cui, nel 1975, segue il pop "alto" dei Matia Bazar.

Si prosegue con il cantautorato, fenomeno nato con Umberto Bindi nei primi anni '50, esploso nel 1958 con la sua *Arrivederci* incisa in un 45 giri da Ricordi, lo stesso anno in cui Modugno vinceva Sanremo con *Nel blu dipinto di blu*.

L'inventiva cantautorale con Paoli, Tenco, De André, Lauzi e Fossati non nasce da una "Scuola genovese", peraltro mai esistita, ma percorre nei decenni tutta l'Italia con capolavori musicali straordinari.

Negli anni '90 si afferma il Rap, che a Genova ha presto molti interpreti importanti, come Izi, Tedua e Vaz Tè, poi Moreno, campione di Freestyle, poi Alfa, Bresh, Olly che si è preso Sanremo, seguito quest'anno da un altro straordinario talento ligure, il rapallese Sayf.

È la terza deflagrazione di un fenomeno musicale che ha a Genova importanti riferimenti. Capitano tutti qui? Oppure esiste una creatività musicale "fisiologicamente" ligure che nasce ed emerge sotto forme in apparenza diversissime e opposte? Qualche punto di vista si può forse già proporre.

Main sponsor De Wave Group

Sponsor Tiziana Lazzari Cosmetics e Errebi mobility



31 marzo

Quando il pop è planetario

partecipano i Ricchi e Poveri, Paolo Giordano e Michele Brambilla

Al termine dell'incontro ai Ricchi e Poveri sarà conferito il I Premio "Palazzo Ducale - Oltre le Mura"

8 aprile 2026

Fenomeno cantautori. Una nuova stagione?

Roberto Vecchioni in dialogo con Paolo Giordano

Maggio, data in via di definizione

Tra rap e cantautorato

Olly in dialogo con Claudio Cabona

22 maggio 2026

Verba volant? Le parole del Rap

Roberto Vecchioni in dialogo con Moreno



Maratona Edipo

30 - 31 marzo e 1 aprile 2026
Teatrino di Palazzo Ducale

*A cura di Elisabetta Pozzi e Daniele D'Angelo
nell'ambito di De Gustibus - Teatro Nazionale di Genova*

Un progetto speciale che mette in relazione la Scuola di Recitazione "Mariangela Melato" del Teatro Nazionale di Genova e l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma, presso la quale il drammaturgo e attore Pino Petruzzelli, ha condotto un workshop di scrittura teatrale. Ispirandosi all'*Edipo* di Sofocle e a *Sette a Tebe* di Eschilo, le allieve e gli allievi dell'Accademia "Silvio D'Amico" hanno scritto brevi monologhi, in cui a parlare sono alcuni personaggi delle due tragedie, che raccontano la loro storia da una differente prospettiva. A dare voce a questi testi saranno ancora gli allievi e le allieve della Scuola di Recitazione di Genova.

Maratona Edipo si compone di due momenti di spettacolo, martedì 30 marzo e giovedì 1° aprile (alle ore 18) e di un incontro mercoledì 31 marzo (alle ore 11) in cui gli spettatori delle due serate potranno confrontarsi con i protagonisti sui temi dei testi presentati.



Scienza Condivisa 2026

Le stanze delle meraviglie

Dal 7 al 28 aprile 2026 ore 18
Sala del Maggior Consiglio

*A cura di Alberto Diaspro ed Enrico Paroletti
in collaborazione con la Società di Letture e Conversazioni Scientifiche*

La serie di Scienza Condivisa 2026 "Le Stanze delle Meraviglie" si sviluppa tra l'idea del *Convivio* di Dante Alighieri, il banchetto della conoscenza a cui tutti sono ammessi, e la curiosità per quello che ci circonda. Ci proponiamo di rafforzare quello spirito indagatore che fa porre quesiti e reclama dialogo e risposte.

La scienziata Maria Chiara Carrozza, bioingegnere specializzata in biorobotica, tratterà il 7 aprile di "Scienza e Umanità in equilibrio fra robotica, intelligenza artificiale e natura" esplorando quelle stanze dell'essere umano in un ecosistema interconnesso dove le macchine apprendono, interagiscono e si adattano. "Cultura come seconda natura" dall'equatore ai poli, la storia, inclusi i passaggi tra scoperte e innovazioni, come spazio di dialogo universale, anziché strumento di esclusione, sarà il tema trattato dall'antropologo Marco Aime il 14 aprile. Con il giovane ornitologo Francesco Barberini, verranno aperte le stanze delle meraviglie della natura con "La bellezza è per caso?" esplorandola tra il canto soave di un usignolo e il piumaggio sgargiante di un gruccione, il 21 aprile. Chiuderà la serie, il 28 aprile, Luigi Priano del Renzo Piano Building Workshop che, raccogliendo il passato, il presente e il futuro della storia costruttiva, ci condurrà nella concretezza realizzativa delle stanze delle meraviglie. Allora, "guarda quante stelle incastonate: che senso avranno mai, che senso abbiamo? Sembrano dirci in questa fine estate: siamo e non siamo." (Francesco Guccini, *Stelle*, 1996).

7 aprile

Scienza e Umanità in equilibrio fra robotica, intelligenza artificiale e natura

Maria Chiara Carrozza

14 aprile

Cultura come seconda natura

Marco Aime

21 aprile

La bellezza è per caso?

Francesco Barberini

28 aprile

Magic box: curiosità e meraviglie del costruire

Luigi Priano



Informazione e disinformazione nella storia:

il fenomeno delle Fake News

Fino al 22 maggio 2026 ore 16

Sala del Maggior Consiglio

A cura di UniGe Senior – Università degli Studi di Genova

Gli incontri del ciclo – iniziato a marzo – mettono a fuoco i meccanismi della credibilità: il linguaggio che rassicura, i numeri buttati lì con l'aria di essere incontrovertibili, le immagini che “provano” senza dimostrare, la scorciatoia del tutto emotiva che ci fa condividere prima di capire. E, soprattutto, offrono strumenti pratici per imparare a distinguere i fatti dalle invenzioni, allenando l'attenzione ai segnali d'allarme: cosa controllare, come verificare, quando diffidare della nostra stessa disponibilità a credere. Un viaggio tra registri diversi – racconto giornalistico, esperienza scenica, sguardo storico – perché la disinformazione non si combatte soltanto con le regole (necessarie), ma anche con la capacità di riconoscere le trappole narrative. Tra riflessione, ironia e comicità: perché a volte ridere è il modo più rapido – e più efficace – per smontare una fake news e distinguere una notizia farlocca da un fatto di cronaca.

Luca Ponzi tiene gli ultimi due incontri del ciclo sul fenomeno delle Fake News:

1 aprile

Le fake news: cosa sono, come riconoscerle

13 maggio

La fabbrica del falso, tra social e intelligenza artificiale

Dal mar Nero al mar Mediterraneo

Il mare come limes

10 aprile 2026, ore 17

Sala del Maggior Consiglio

Promosso da Diocesi di Vicenza e Società San Paolo

Inaugurazione della XXII edizione del Festival Biblico

Mario Giro e Marco Ansaldo, modera Marco Gaetano

Il confine del Mare Nostrum e di altre importanti acque internazionali, dal Mar Nero all'Egeo, appare ormai sotto nuove definizioni se non addirittura sotto attacco di potenze emergenti che fanno strame del diritto sottoscritto secondo regole comuni e condivise. La nuova geopolitica dei Mari, fra limiti e opportunità.

Genova apre la 22^a edizione del Festival Biblico, dal 9 al 16 aprile 2026, dedicata al tema “Il potere del limite”. In una società che percepisce il limite come un ostacolo da superare e il potere come uso unilaterale della forza, il Festival Biblico – attraverso una pluralità di iniziative – propone uno sguardo diverso: il limite come dimensione costitutiva dell'umano, spazio di senso, relazione e libertà, e il potere come dimensione di cura, custodia e responsabilità. Un percorso culturale condiviso che intreccia religione, filosofia, scienze umane, arte e attualità.

Van Dyck l'Europeo

Eventi collaterali alla mostra

9 aprile 2026 ore 18.30, Sala del Maggior Consiglio
Van Dyck l'Europeo. Come nasce una mostra
Incontro con Anna Orlando
Ingresso libero fino a esaurimento posti

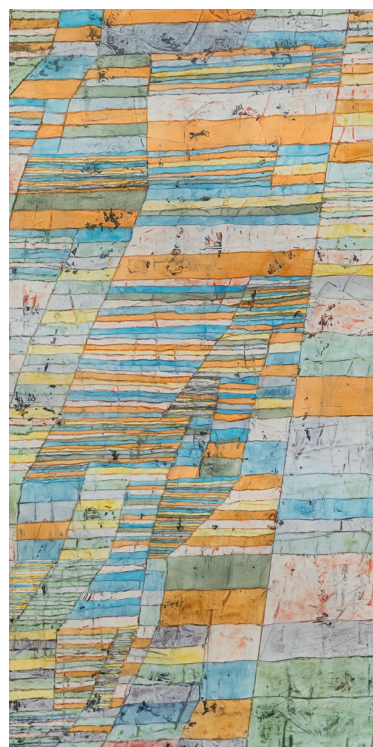
16 aprile 2026 ore 18, Sala del Minor Consiglio
*Viaggio musicale tra Fiandre, Italia e Inghilterra
al tempo di Van Dyck*
A cura di Collegium Pro Musica
Ingresso libero fino a esaurimento posti

Concerti nell'ambito di *La Voce e il Tempo X* edizione
a cura di Musicaround
ingresso 10€ per i possessori del biglietto della mostra

28 maggio 2026 ore 20.45, Sala del Minor Consiglio
Musiche per Van Dyck
Ring Around Quartet

30 giugno 2026 ore 20.45, Sala del Minor Consiglio
Amore in armi
Lucia Cortese, *soprano*
Bettina Hoffmann, *viola da gamba*
Maria Luisa Baldassarri, *clavicembalo*

26 giugno 2026 ore 17.30, Sala del Maggior Consiglio
Polifonia fiamminga nel tardo Rinascimento.
Mottetti sacri e madrigali amorosi all'epoca di Anton van Dyck
A cura dell'Associazione Musicale A.M.I.S.S.



Paradigmi

Fino al 22 maggio 2026 ore 18
Muniziere e Teatrino di Palazzo Ducale

A cura di Ilaria Crotti - Falsodemetrio

Anche quest'anno torna *Paradigmi*: ospiti libri pubblico. Una combinazione potenzialmente adatta a sintonizzarsi sulle frequenze del cambiamento. Cosa sono i paradigmi? Cosa rappresentano i canoni e i generi? Cosa significa mutamento? I dialoghi e i confronti metteranno a fuoco alcuni aspetti della nostra società attuale, provando a disegnare i nuovi confini, a raccontare le sfide passate e presenti e ipotizzare obiettivi per un futuro di maggiore consapevolezza, conoscenza e apertura verso il circostante.

15 aprile

Maddalena Vianello e Federico Zuolo, *modera* Silvia Neonato
in collaborazione con Rete Donne per la Politica

22 maggio

Chiara Bottici *in dialogo con* Ilaria Crotti



Concerti in collaborazione con **GOG** - Giovine Orchestra Genovese

11 e 12 aprile 2026

Sala del Maggior Consiglio

Un weekend musicale a Palazzo Ducale dedicato alla voce e agli strumenti alla ricerca di una identità.

In Inghilterra nel secolo diciassettesimo si viveva l'esperienza musicale cercando l'autonomia del pensiero, della melodia e del gioco strumentale, a Salisburgo, nel diciottesimo secolo, la coscienza del doveroso culto religioso aveva una priorità assoluta nella ricerca del suono ideale.

Troneggia, in un certo senso, il grande valore di Michael Haydn, fratello minore del celebre Franz Joseph e qui si può aprire un importante e gioioso criterio di ascolto delle composizioni presentate, in un certo senso di autori considerati normalmente minori, ma in realtà ricchi di esplorazione del materiale musicale disponibile e di grande sensibilità.

11 aprile ore 18

con introduzione

di Danilo Faravelli alle ore 17

Splendi Isolation

musiche di Dowland, Byrd,
Jenkins, Bartlet, Purcell

Accademia Strumentale Italiana

12 aprile ore 11

con introduzione

di Danilo Faravelli alle ore 10

Pro festo innocentium

Johann Michael Haydn

Accademia Vocale di Genova

Rolling Stone Italia - Genova

15 aprile ore 19

Teatrino di Palazzo Ducale

L'ultimo speciale cartaceo di Rolling Stone Italia è dedicato a Genova, la città che cambia volendo restare la stessa. In copertina c'è il più grande di tutti, Gino Paoli, un uomo irripetibile che vive l'esistenza come un'indagine senza fine.

E poi, l'identità sfaccettata della città in uno slalom tra passato, presente e futuro punteggiato dalle foto d'autore di Alex Majoli, un'intervista "contro il passatismo" a Ivano Fossati, un incontro con Sayf e il collettivo Genovarabe, rappresentanti più in vista della nuova ondata di rapper, un confronto intergenerazionale tra Cristiano De André e Bresh, lo stato della cultura, una "food map", l'avventura della Fossa dei Grifoni e altro ancora.





PENTAGRAMMA DUCALE

Giovani talenti alla prova

XIII edizione

26 aprile, 2 e 3 maggio 2026, ore 18
Cortili di Palazzo Ducale

A cura di Francesco Meli

Domenica 26 aprile, ore 18

Francesco Meli introduce *La Bohème* di Giacomo Puccini

Gli allievi dell'Accademia di alto perfezionamento e inserimento professionale per cantanti lirici e pianisti accompagnatori del Teatro Carlo Felice di Genova eseguono il I atto dell'opera.

Sabato 2 maggio, ore 18

Elisabetta Pozzi e Francesco Meli interpretano versi di Gabriele D'Annunzio e una romanza di Francesco Paolo Tosti, guidando i giovani allievi della Scuola di Recitazione del Teatro Nazionale e dell'Accademia di alto perfezionamento del Teatro Carlo Felice a nuove esecuzioni.

Domenica 3 maggio, ore 18

Bohème - Prove aperte

Con gli allievi dell'Accademia di alto perfezionamento del Teatro Carlo Felice guidati da Serena Gamberoni e Francesco Meli.

**Accademia di alto perfezionamento e inserimento professionale
per cantanti lirici e pianisti accompagnatori
del Teatro Carlo Felice di Genova**

L'Accademia di alto perfezionamento e inserimento professionale per cantanti lirici e pianisti accompagnatori del Teatro Carlo Felice di Genova nasce nel 2021 come proposta didattica e artistica per giovani cantanti e pianisti, punto di congiunzione fra il percorso di studi accademico e l'inserimento nel sistema produttivo italiano.

I giovani artisti, dopo una selezione e un'esperienza immersiva di studio di alcuni mesi, debuttano sul palcoscenico del Teatro Carlo Felice di Genova che ogni anno programma l'ultimo titolo della stagione con i talenti dell'Accademia.

La direzione artistica, sin dalla prima edizione, è stata affidata al tenore genovese Francesco Meli.

**Scuola di Recitazione Mariangela Melato
del Teatro Nazionale di Genova**

Una parte significativa della storia del Teatro Nazionale di Genova è costituita dal lavoro di formazione di giovani attori. Già a partire dagli anni Sessanta il Teatro si dotava di una Scuola d'Arte Drammatica che sviluppava la propria strategia didattica attraverso le esperienze di vari registi fra cui Anna Laura Messeri, Mina Mezzadri, Carlo Cecchi, Egisto Marcucci e Marcello Bartoli.

A partire da maggio 2021 la direzione è stata affidata ad Elisabetta Pozzi.



Fame di verità e di giustizia

Il progetto di Libera Genova per l'anno sociale 2025/2026

13 maggio, Sala del Minor Consiglio

Mettiamoci in gioco

L'incontro rappresenta la conclusione di un percorso intrapreso con il Liceo artistico Statale Klee/Barabino. Tale percorso ha l'obiettivo di informare e rendere consapevoli i ragazzi sui rischi da gioco d'azzardo ed è il prosieguo di un percorso che è cominciato il 5 novembre 2024 con un'iniziativa organizzata nella sala del Maggior Consiglio alla quale hanno partecipato molte classi di diverse scuole d'istruzione secondaria di secondo grado e che nel 2025 è proseguito con il Vittorio Emanuele e la sua succursale G. Ruffini.

18 giugno, Sala del Minor Consiglio

Conclusione e sintesi del progetto "Fame di Verità e Giustizia"

Nove mesi di incontri, laboratori nelle scuole ed eventi pubblici hanno dato vita a un percorso di educazione all'impegno civile promosso da Libera Genova. Un cammino collettivo che ha coinvolto studenti, cittadini, associazioni e istituzioni per riflettere insieme sui temi della legalità, della responsabilità e della partecipazione. È un'occasione di restituzione pubblica del lavoro svolto e, allo stesso tempo, uno spazio di confronto aperto alla città.

Un appuntamento che si inserisce nel più ampio cammino nazionale di Libera, avviato con la campagna "Fame di verità e giustizia" ormai più di un anno fa, in occasione dei suoi 30 anni e che quest'anno ha vissuto la sua seconda fase con la campagna "Diamo linfa al bene", dedicata alla valorizzazione e al riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie.



La prevenzione possibile

Conflitto interdisciplinare sul contrasto alla violenza maschile contro le donne

18 aprile, Sala del Minor Consiglio

*A cura di Rotary Club Genova e dall'Università di Genova,
con il patrocinio del Comune di Genova e il sostegno di Coop Liguria*

Il convegno riunisce studiosi e studiose intorno al tema della violenza maschile contro le donne, con particolare attenzione al tema della prevenzione. Coordinatrice dei lavori Emanuela Abbatecola, docente di Sociologia della violenza di genere e lavoro sociale e direttrice di AG About Gender, Rivista Internazionale di studi di genere. Nel corso del convegno verrà a tal proposito presentata e illustrata la applicazione "Mascherona", realizzata in collaborazione tra Rotary e Centro Antiviolenza Mascherona di Genova e sviluppata dalla società *dpsonline.



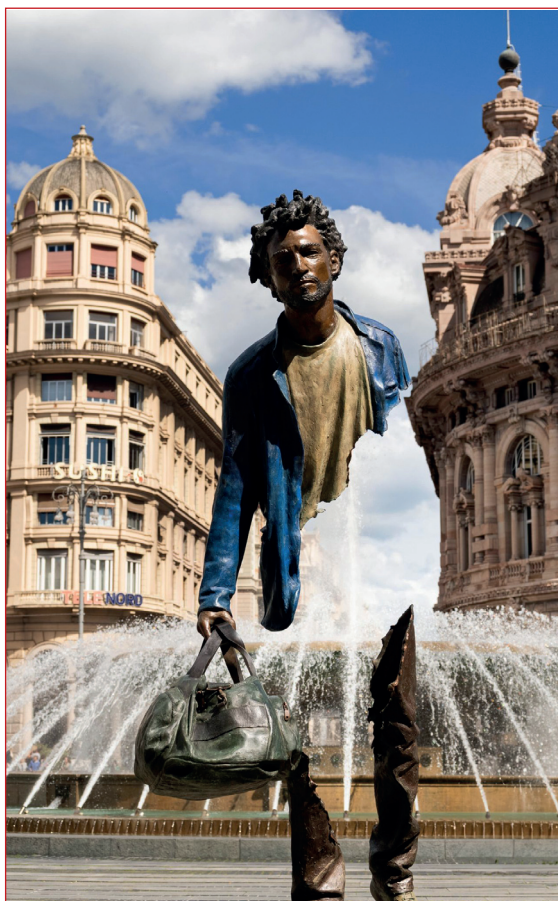
Festival di Poesia 2026

Dall'11 al 21 giugno 2026

Il 32° Festival Internazionale di Poesia di Genova "Parole spalancate" avrà luogo dall'11 al 21 giugno nel Cortile Maggiore e in altri spazi di Palazzo Ducale. Con oltre 2000 poeti e artisti provenienti da 92 nazioni, inclusi cinque Premi Nobel, è il più importante e longevo evento di poesia in Italia.

L'edizione di quest'anno, che avrà come tema "Rigenerazione", prevede oltre 100 eventi gratuiti tra reading, performance, concerti, proiezioni, mostre, visite guidate, conferenze, con più di 70 ospiti provenienti da tutte le parti del mondo.

Per informazioni e programma: www.parolespalancate.it



Bruno Catalano - "La Metafora del Viaggio"

Dilemmi dell'appartenenza Stranieri, narrazioni securitarie e percorsi di cittadinanza. Scuola Estiva di Sociologia delle Migrazioni

Dal 22 al 26 giugno 2026

La Scuola Estiva di Sociologia delle Migrazioni - organizzata dal Centro Studi Medi, si tiene a Genova dal 2005.

La Scuola è rivolta a giovani ricercatori, dottori e dottorandi di ricerca, operatori di enti pubblici, di sindacati, di associazioni no profit e, in generale, a tutti coloro che abbiano interessi specifici nel settore delle migrazioni. Le iscrizioni sono aperte sino all'8 maggio.

Ogni anno partecipano come docenti esperti e ricercatori di rilievo nazionale ed internazionale che affrontano da diversi punti di vista il tema delle migrazioni e degli impatti che esse portano sulle società di approdo. Durante lo svolgimento della Scuola verranno dati spazi di discussione e confronto tra i partecipanti.

Tutte le informazioni sul programma sulle modalità di iscrizione si trovano sul sito:

www.csmedi.com/scuola-estiva-di-sociologia-delle-migrazioni



Week-end per famiglie

4 e 25 aprile, 2 e 30 maggio, ore 16

Visita guidata alla mostra

Van Dyck l'Europeo

Durata: 1h

Costo: € 5 + biglietto ingresso mostra

21 marzo e 9 maggio, ore 16

Vero o verosimile?

In questa attività, composta da una breve visita in mostra e un momento laboratoriale, i bambini si immergeranno nell'arte dei ritratti di Van Dyck, imparando a distinguere tra originali e falsi generati con l'intelligenza artificiale. Attraverso un approccio giocoso, i partecipanti cercheranno di identificare gli elementi autentici dei ritratti, identificando gli elementi errati nei falsi, come posture, vestiti, contesti o espressioni. L'obiettivo è quello di sviluppare la capacità di osservazione critica e analisi imparando anche a conoscere meglio l'opera di Van Dyck. Successivamente, utilizzeranno parti dei ritratti "sbagliati" per creare nuovi ritratti in stile Van Dyck.

Durata 1h30' - Costo: € 7 + biglietto ingresso mostra

11 aprile, ore 16

Un Van Dyck all'improvvisa

Introdotta da una breve visita in mostra, un laboratorio teatrale ispirato ai ritratti di Van Dyck, dove dettagli barocchi diventano strumenti di espressione corporea e narrativa. Come nella Commedia dell'Arte, il corpo crea personaggi e scene improvvisate. Con materiali semplici, ogni partecipante costruisce un "ritratto scenico" fatto di gesti, oggetti e movimenti, raccontando storie di identità e relazione. Un'esperienza che unisce il Barocco alla vitalità del teatro popolare.

Durata 1h30' - Costo: € 7 + biglietto ingresso mostra

23 maggio, 6 giugno, ore 16

Visita guidata per famiglie alla mostra

Mimmo Rotella 1945 - 2005

In occasione della mostra *Mimmo Rotella 1945 - 2005* un percorso di visita dedicato ai bambini e alle loro famiglie per conoscere, apprendere e stupirsi.

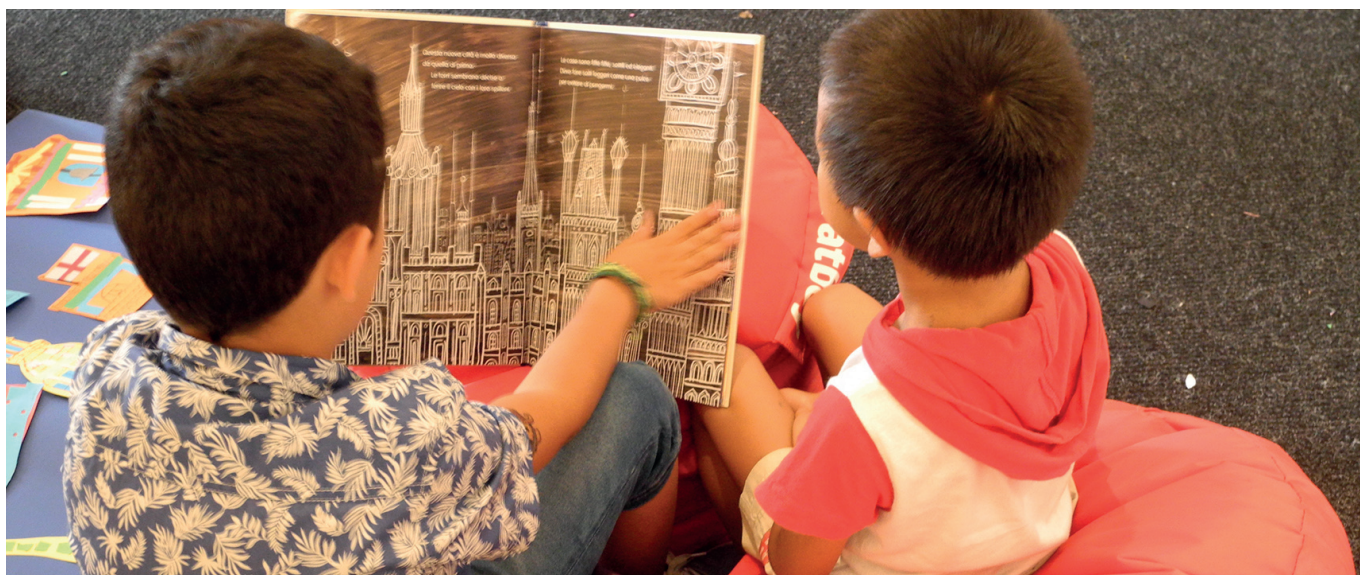
Durata: 1h - Costo: € 5 + biglietto ingresso mostra



Tutte le attività sono su
prenotazione a
didattica@palazzoducale.genova.it

Scansiona il qr code
e scopri tutto
il programma
educational





Da non perdere

17 aprile, ore 17

Cantastorie genovesi

Tradizioni, leggende, luoghi e personaggi prendono vita attraverso le storie raccontate in genovese da nonno Gianni.

In collaborazione con A Compagna

Da 4 anni e famiglie

Ingresso libero



18 aprile, ore 15

Note in famiglia

Concerto a cura di Edmondo Romano, strumenti a fiato e Matteo Rabolini, strumenti a percussione.

Dai 5 agli 11 anni

Durata: 1h

Ingresso libero su prenotazione a info@gog.it

In settimana

25 marzo, ore 17

Che capolavoro!

In occasione della mostra di Van Dyck letture di albi illustrati in collaborazione con Nati per Leggere Liguria per sensibilizzare e diffondere la lettura in famiglia a partire dai primi mesi di vita.

A cura dei Volontari NpL Liguria e il Sistema Bibliotecario di Città Metropolitana di Genova
2 - 6 anni e famiglie — Durata 1h

8 aprile, ore 17

Cuciture

Le stoffe di scarto di Remida Genova con idee e mani sapienti si trasformano in libri tattili, questa volta dedicati alla mostra di Van Dyck, con pagine da osservare, sfogliare e leggere.

In collaborazione con il Centro ReMida Genova
5 - 11 anni - Durata 1h

GENERAZIONE DUCALE

Un progetto speciale per gli under 35

Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, in linea con gli obiettivi del piano strategico triennale (parole-chiave: cultura d'eccellenza, internazionalizzazione, sostenibilità, accessibilità e nuovi pubblici) dà spazio ai giovani, non soltanto come utenti, ma anche come ideatori di proposte culturali.

Presenta il tuo progetto entro il 19 aprile, scrivendo una mail all'indirizzo: generazioneeducale@palazzoducale.genova.it



DUCALE tabloid

Editore Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura. Direttore responsabile Massimo Sorci
Coordinamento editoriale Emanuela Iovino Progetto grafico e impaginazione Gabriella Barresi
Stampa Grafiche G7 SAS - Savignone (Ge)
Registrazione Stampa N.3802/12 del 15.10.12 Tribunale di Genova



Scansiona
il qr code e
visita il sito



Ducale Tabloid è in distribuzione all'interno di Palazzo Ducale, per riceverlo via email basta iscriversi compilando l'apposito modulo nella sezione newsletter del sito.

Date e orari possono subire variazioni, per rimanere sempre aggiornati sulle attività della Fondazione consultate il sito e seguite i canali social: Facebook, Instagram, TikTok, WhatsApp e YouTube

Genova
Palazzo
Ducale



partecipanti alla
Fondazione Palazzo Ducale



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

fondazione
CARIGE

costa
equipment experience

CIVITA
Mostre e Musei

con il sostegno di



sponsor istituzionale
Fondazione
Palazzo Ducale

iren

sponsor attività di-
dattiche
Fondazione
Palazzo Ducale

coop
AZIONI
PER LA
SOCIETÀ